PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO

Folzano - Brescia

Solennità del Corpus Domini



Domenica 29 maggio 2016

RITI INIZIALI

Canto d'ingresso

IL PANE DEL CAMMINO
Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci da forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si svilisce la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la tua voce fa rinascere freschezza.

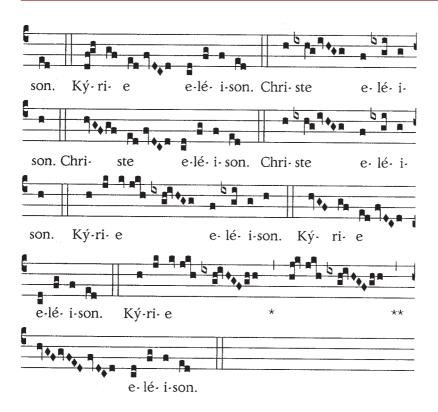
È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa, fratelli sulle strade della vita. Se il rancore toglie luce all'amicizia, dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno dell'unico linguaggio dell'amore. Se il donarsi come te richiede fede, nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

ATTO PENITENZIALE

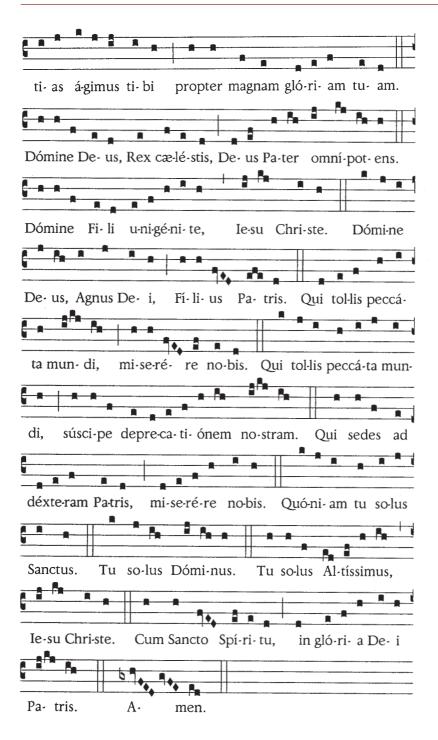
KYRIE ELEISON (Cum Iubilo)





INNO DI LODE (De Angelis)





LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Gènesi

Gen 14,18-20

In quei giorni, Melchìsedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:
«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici».
E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 109

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchìsedek».

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

1Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

R. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R. Alleluia.

VANGELO

▼ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,11-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore.

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, ogni Eucaristia celebra il mistero pasquale nella sua totalità. Oggi, in un contesto di fede rinnovata e di preghiera più intensa.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore!

- 1. La Chiesa, nutrita del pane di vita, annunci e testimoni a tutti gli uomini e le donne il dono incomparabile del suo Signore, preghiamo.
- 2. Non si oscuri nel popolo di Dio il significato di memoriale che Gesù ha lasciato dicendo: «Fate questo in memoria di me», preghiamo.
- 3. I ragazzi che hanno ricevuto nei giorni scorsi la Cresima e la Prima Comunione, siano aiutati nel loro cammino di fede da una comunità parrocchiale viva e celebrante, preghiamo.
- 4. Il pane eucaristico diventi pane della concordia, della condivisione aperta a tutti gli uomini, preghiamo.
- 5. Il pane del cielo alimenti i nostri gesti, le nonostre celebrazioni, ispiri le nostre devozioni, le nostre soste in adorazione, preghiamo.

O Dio, ascolta le nostre suppliche in questo giorno a te consacrato e per la partecipazione ai santi misteri dona alla Chiesa sparsa su tutta la terra la gioia di sentirsi un solo corpo in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

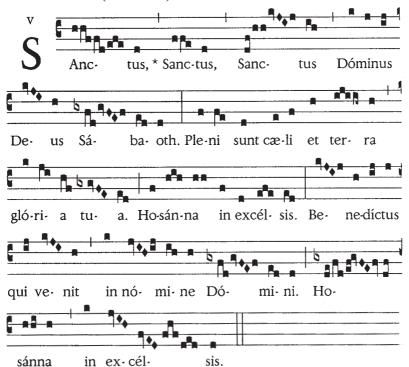
Canto di offertorio

ACCETTA QUESTO PANE

Accetta questo pane, o Padre, ti preghiam, perché di Cristo il corpo divenga sull'altar. Che sia la nostra vita ostia gradita a te; la vita sia del Cristo, o Santa Trinità.

Accetta ancora il vino, o Padre d'ogni ben, perché divenga il sangue del nostro Redentor. Che i nostri sacrifici sian puri e accetti a te; offerti dal tuo Cristo, o Santa Trinità.

SANCTUS (Cum Iubilo)



ANAMNESI

Il celebrante:



L'assemblea:





DOSSOLOGIA



PREGHIERA DEL SIGNORE

SAC. Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati audemus dicere:

Obbedienti alla parola del Salvatore, e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:



TUO È IL REGNO



FRAZIONE DEL PANE (Cum Iubilo)



COMUNIONE

Canto

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi. Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi: «Prendete pane e vino, la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo Con me risorgerà». È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi: formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.

Se porti la tua croce, in lui tu regnerai. Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

Verranno cieli nuovi, la terra fiorirà. Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.

Canto

AVE VERUM

Ave, verum Corpus natum de Maria Virgine: vere passum, immolatum in cruce pro homine, cuius latus perforatum fluxit aqua et sanguine. Esto nobis praegustatum mortis in exàmine. O Iesu dulcis, o Iesu pie, o Iesu, Fili Mariæ.

Salve, o vero Corpo, nato da Maria Vergine: che veramente soffristi e fosti immolato sulla croce per l'uomo: dal cui lato trafitto sgorgò acqua e sangue: sii da noi pregustato in punto di morte. O Gesù dolce! O Gesù pietoso! O Gesù, figlio di Maria!

PROCESSIONE

Canto

ADORO TE DEVOTE



subji-cit Qui- a te contemplans to-tum de-fi-cit.

Visus, tactus, gustus, in te fallitur, Assemblea sed auditu solo tuto creditur: credo quidquid dixit Dei Filius; nil hoc verbo veritatis verius.

Schola In cruce latebat sola Deitas,

at hic latet simul et humanitas:

ambo tamen credens atque confitens,

peto quod petivit latro pœnitens.

Assemblea Plagas, sicut Thomas, non intueor,

Deum tamen meum te confiteor: fac me tibi semper magis credere,

in te spem habere, te diligere.

Schola

O memoriale mortis Domini, panis vivus, vitam præstans homini, præsta meæ menti de te vivere, et te illi semper dulce sapere.

Assemblea Pie pellicane, Jesu Domine,

me immundum munda tuo sanguine,

cujus una stilla salvum facere,

Totum mundum quit ab omni scelere.

Schola Jesu, quem velatum nunc aspicio,

oro fiat illud, quod tam sitio: ut, te revelata cernens facie, visu sim beatus tuæ gloriæ. Amen.

- O Gesù, ti adoro, ostia candida, sotto un vel di pane nutri l'anima. Solo in te il mio cuore si abbandonerà perché tutto è vano se contemplo te.
- 2. L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te, ma la tua parola resta salda in me. Figlio sei di Dio, nostra verità; nulla di più vero, se ci parli tu.
- Hai nascosto in Croce la divinità, sull'altare veli pur l'umanità; Uomo-Dio, la fede ti rivela a me, come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.
- 4. Anche se le piaghe non mi fai toccar, grido con Tommaso: «Sei il mio Signor»; cresca in me la fede, voglio in te sperar, pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

- Sei ricordo eterno che morì il Signor, pane vivo, vita, tu diventi in me.
 Fa' che la mia mente luce attinga a te e della tua manna porti il gusto in sé.
- 6. Come il pellicano nutri noi di te; «Dal peccato - grido - lavami, Signor». Il tuo sangue è fuoco, brucia il nostro error, una sola stilla tutti può salvar.
- Ora guardo l'Ostia, che ti cela a me, ardo dalla sete di vedere te: quando questa carne si dissolverà il tuo viso, Luce, si disvelerà. Amen.

Canto responsoriale

CHRISTUS VINCIT



SEQUENZA

Sion, loda il Salvatore, la tua guida, il tuo pastore con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore: egli supera ogni lode, non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita: questo è tema del tuo canto, oggetto della lode.

Veramente fu donato agli apostoli riuniti in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante, gioia nobile e serena sgorghi oggi dallo spirito.

Ouesta è la festa solenne nella quale celebriamo la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re, nuova Pasqua, nuova legge; e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico, la realtà disperde l'ombra: luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura.

È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue; ma rimane Cristo intero in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza, né separa, né divide: intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono: mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi; ma diversa ne è la sorte: vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi: nella stessa comunione ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento non temere, ma ricorda: Cristo è tanto in ogni parte, quanto nell'intero.

È diviso solo il segno non si tocca la sostanza; nulla è diminuito della sua persona.

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

GLORIA A TE, CRISTO GESÙ Gloria a te, Cristo Gesù,

oggi e sempre Tu regnerai! gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo Tu!

Sia lode a te! Cuore di Dio, con il tuo sangue lavi ogni colpa, torna a sperare l'uomo che muore. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Vita del mondo, umile Servo fino alla morte, doni alla storia nuovo futuro. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

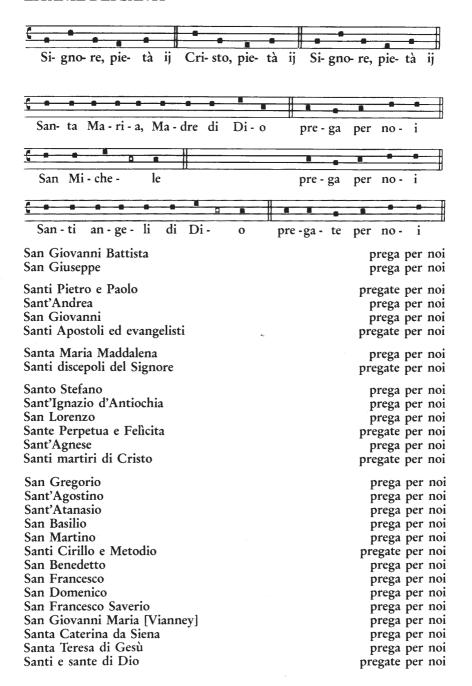
Sia lode a te! Pietra angolare, seme nascosto, stella nel buio: in nessun altro il mondo si salva. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Pane di vita, cibo immortale sceso dal cielo, sazi la fame d'ogni credente. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Figlio diletto, dolce presenza nella tua Chiesa: tu ami l'uomo come un fratello. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Dio crocifisso, stendi le braccia, apri il tuo cuore: quelli che piangono sono beati. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

LITANIE DEI SANTI





LA PREGHIERA DI GESÙ È LA NOSTRA

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro perché il mondo venga a te, o Padre: conoscere il tuo amore è avere vita con te.

Voi che siete luce della terra, miei amici, risplendete sempre della vera luce, perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi. O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno, se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri, perché voi vedrete Dio, che è Padre: in lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo, siate testimoni di un amore immenso, date prova di quella speranza che c'è in voi: coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi, donale fortezza, fa' che sia fedele, come Cristo che muore e risorge perché il regno del Padre si compia in mezzo a noi e abbiamo vita con lui. (2 v)

MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù. Mistero della Croce è il Sangue di Gesù. E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi. Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù. Mistero della pace è il Sangue di Gesù. Il pane che mangiamo fratelli ci farà. Intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della Pasqua è il Corpo di Gesù. Mistero della vita è il Sangue di Gesù. Nutriti a questa mensa viviamo nell'amor. Fratelli siamo in Cristo, Signore Salvator.

Mistero dell'amore è il Corpo di Gesù. Mistero d'alleanza è il Sangue di Gesù. La Chiesa qui raccolta si forma in unità e nel banchetto eterno un giorno esulterà.

Mistero di speranza è il Corpo di Gesù. Mistero di promessa è il Sangue di Gesù. Qui riceviamo il pegno dell'immortalità. Il Padre a noi per sempre la vita donerà.

NEL TUO SILENZIO

Nel tuo silenzio accolgo il mistero venuto a vivere dentro di me. Sei tu che vieni, o forse è più vero che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce dal cuore è questo dono che abita in me. La tua presenza è un fuoco d'amore che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre", non sono io a parlare, sei tu. Nell'infinito oceano di pace tu vivi in me, io in te, Gesù.

T'ADORIAM OSTIA DIVINA

T'adoriam Ostia divina! T'adoriam Ostia d'amor Tu dell'angelo il sospiro Tu dell'uomo sei l'onor.

T'adoriain Ostia divina. T'adoriam Ostia d'amor.

Tu dei forti la dolcezza Tu dei deboli il vigor Tu salute dei viventi Tu speranza di chi muor.

CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio: «Senza di te alcun bene non ho, custodiscimi. Magnifica è la mia eredità, benedetto sei tu, sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei tu. Custodiscimi, mia gioia Gesù!

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò, Via, verità e vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai».

HAI DATO UN CIBO

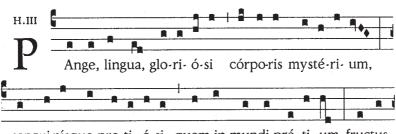
Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà. Nel tuo Vangelo, o buon pastore, sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi, non ci lasciare; sei vero amico solo tu!

Alla tua mensa accorsi siamo pieni di fede nel mister. O Trinità, noi t'invochiamo: Cristo sia pace al mondo inter.

BENEDIZIONE

PANGE LINGUA



sangui-nísque pre-ti- ó-si, quem in mundi pré-ti- um fructus



ventris gene-ró-si rex effú-dit gén-ti- um.

- Pange, lingua, gloriosi Corporis mysterium Sanguinisque pretiosi, quem in mundi pretium fructus ventris generosi Rex effudit gentium.
- 2. Nobis datus, nobis natus ex intacta Virgine et in mundo conversatus, sparso verbi semine, sui moras incolatus miro clausit ordine.
- 3. In supremæ nocte coenæ recumbens cum fratribus, observata lege plene cibis in legalibus, cibum turbae duodenæ se dat suis manibus.
- 4. Verbum, caro, panem verum verbo carnem efficit fitque Sanguis Christi merum et, si sensus deficit, ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit.
- 1. Genti tutte, proclamate il mistero del Signor, del suo corpo e del suo sangue che la Vergine donò e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.
- Dato a noi da madre pura, per noi tutti s'incarnò. La feconda sua parola tra le genti seminò; con amore generoso la sua vita consumò.

- 3. Nella notte della cena coi fratelli si trovò. Del pasquale sacro rito ogni regola compì e agli apostoli ammirati come cibo si donò.
- 4. La parola del Signore pane e vino trasformò: pane in carne, vino in sangue, in memoria consacrò! Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

INTERCESSIONI

Tu sei la nostra vita, o Signore.

- 1. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono il pane di vita»: donaci di questo pane affinché ne mangiamo e non moriamo più.
- 2. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la luce del mondo»: illumina la nostra vita affinché non camminiamo nelle tenebre.
- 3. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la risurrezione e la vita»: donaci di credere in te e risvegliaci dal sonno della morte.
- 4. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la via, la verità e la vita»: mostraci il tuo volto e noi vedremo in te il volto di Dio.
- 5. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la vera vita»: concedici di restare sempre uniti a te e di portare frutto abbondante.

PROFESSIONE DI FEDE

Noi crediamo che la Messa, celebrata dal Sacerdote che rappresenta la persona di Cristo in virtù del potere ricevuto nel sacramento dell'Ordine, e da lui offerta nel nome di Cristo e dei membri del suo Corpo mistico, è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari. Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'ultima Cena sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce, allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo gloriosamente regnante nel Cielo; e crediamo che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi, è una presenza vera, reale e sostanziale. Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento

se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane

e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino percepite dai nostri sensi.

Tale conversione misteriosa è chiamata dalla Chiesa, in maniera assai appropriata, transustanziazione.

Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione,

sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù ad esser realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino, proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento e per associarci all'unità del suo Corpo Mistico.

L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel Cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal Sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il Sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento,

che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia santa,

che vedono i nostri occhi, il Verbo Incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il Cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

Dalla Professione di fede di Paolo VI - 30 giugno 1968

Canto

TANTUM ERGO

- 5. Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui et antiquum documentum novo cedat ritui: præstet fides supplementum sensuum defectui.
- 6. Genitori Genitoque laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio: procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen
 - 5. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò. Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì. Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
 - 6. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor, lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
 Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.

Concedi o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Reposizione

Canto

SALVE REGINA

Salve, Regina, Mater misericordiæ, vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evæ.
Ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende.
O clemens. o pia. o dulcis Virao Maria!